

IL FRIULI

Cassa centrale per la Friuli

Cassa centrale per la Friuli

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Ufficio a domicilio e nel Regno
 Anno L. 16
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli stati dell'Unione Postale Anno 22
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati.
 Un numero separato contestuale 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto le armi del giornale:
 Comunità, Meraviglie, Dichiarazioni e Risparmiamenti, ogni linea Cent. 25
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni premi da non errare.

Si vende all'Edicola, alla osteria Sordani, e presso i principali locandieri.
 Un numero arretrato contestuale 10.

DALLA CAPITALE

La crisi.

Pronta soluzione — I furibondi.

Roma 11 (mattina) — (W.) — Non v'è dubbio che l'on. Sacchi ha accettato di cooperare, anche entrando personalmente, nel Governo. Egli è assente, ma ebbe con Zanardelli vivo scambio di telegrammi, ed è atteso per stasera. Si ritiene che entro domani si avrà contemporaneamente l'annuncio ufficiale dell'incarico a Zanardelli e della costituzione del nuovo Ministero.

Naturalmente i reazionari, o la brigata dei sonnioniani — eterni aspiranti al sottoportafogli od oggi completamente debili e disperati — non sanno dissimulare le mal represses ire; e si sfogano in pettegolezzi.

Ma il nuovo Gabinetto può calcolare su una notevole e solida maggioranza. Speriamo ora — od auguriamo — che non sia per la democrazia una delusione; che l'entrata dei nuovi elementi nel Governo segni davvero un'era nuova, un nuovo impulso vigoroso ed efficace alla macchina parlamentare e governativa; che si dimostri coi fatti al popolo che non solo nel campo dei « sovversivi » si pensa e si vuole opera di giustizia.

Il Ministero in incubazione.

Roma 11 (sera) — (W.) — Questa di oggi fu giornata laboriosa per il fattore del nuovo Ministero.

L'on. Zanardelli ebbe continui colloqui con Giolitti, Rudini, Prinetti, e Sacchi, giunto nel pomeriggio. Questi sono senz'altro considerati come i perni del nuovo Gabinetto.

ANCORA I NOMI PROBABILI.

Ecco la probabile composizione del Ministero secondo i giornali romani:

Zanardelli presidente senza portafogli; Giolitti all'interno, Cocco-Ortu alla giustizia, Wollemborg alle finanze, Nasi all'istruzione, Galiberti alle poste; agli esteri forse Prinetti (P); per tesoro è designato il senatore Vecchelli, qualora Prinetti venga destinato agli esteri; alla marina e alla guerra rimarrebbero gli attuali ministri (M); all'agricoltura sempre Sacchi; ai lavori, Lacava, o Picardi, il quale si sarebbe finalmente arreso alle insistenze di Zanardelli di entrare nella combinazione.

Come sottosegretari poi si danno sempre come sicuri: Cortese all'istruzione, Fulci Nicolò alle poste o alla giustizia, Baccoli Alfredo all'agricoltura, Ronchetti anziché Bonardi agli interni, e De Martino con Prinetti.

Le smentite di Rudini.

L'on. Di Rudini fa ammettere che nel suo colloquio col Re abbia detto che ove la Corona avesse chiamato Sonnino a comporre il nuovo Ministero egli per non mettersi subito all'opposizione, si sarebbe allontanato da Roma. Fa capire che può averlo pensato, ma non detto al Re in tale modo.

Fontana romana.

La fontana delle Naiadi inaugurata dal popolo.

Si ha da Roma, 11:

Siamattina un grande pellegrinaggio di cittadini si recava a Piazza Termini per ammirare la bellissima fontana del Rudini, inaugurata ieri con un procedimento molto sommario dalla popolazione liberale. Mentre telegrafo, parecchie migliaia di persone si trovano in Piazza di Termini gridando: Viva Rudini! Viva l'arte italiana! Viva Roma capitale d'Italia! Abbasso i clericali!

La Società degli Agricoltori.

Promettente sviluppo.

Roma 11 (mattina) — (W.) — L'andatura generale della Società degli agricoltori Italiani riuscì numerosa e animatissima.

Il numero dei soci raggiungerà presto i due mila.

Contro le disposizioni del vigente Statuto sociale, per ragioni di riconoscenza opportuna, si videro le ripugnanze del marchese Cappelli e lo si nominò ancora Presidente.

La inconsolabile.

Roma 11 (mattina) — (W.) — Ho incontrato ieri sera alcuni senatori — fra i quali il vostro on. Peccile — sempre meravigliosamente operoso — della

Commissione presidenziale che portò ieri a Margherita l'omaggio del Senato.

Essi riferivano l'impressione profonda, dolorosa, riportata da quella visita. La povera Regina è sempre adoloratissima, tutta vibrante al ricordo dell'orribile tragedia, tutta commossa; ispira veramente un senso di ravvolto pietà.

IL PAPA STA MALE.

Roma 11 (W.) — Corre insistente la voce che il Papa sia in assai cattive condizioni di salute.

La voce, come al solito, è smentita; ma si nota l'assidua insolita del medico Lappini in Vaticano.

Nelle scuole.

Maestri benemeriti.

E' stata fatta la ripartizione del fondo per remunerazioni a maestri benemeriti. A ciascun benemerito sono state assegnate lire sessanta.

Il Ministero non ha approvato tutte le proposte di benemeriti inviate da Consigli scolastici. Per una ventina di province, infatti, che non si erano attenute alla prescritta percentuale, il Ministero, nel rinviare gli elenchi, ha disposto che venisse operato qualche taglio per ridurre il numero dei benemeriti alla proporzione voluta.

Spetta ora alle provincie di trarre i mandati e di mettere le somme a disposizione degli interessati.

Maestri e maestre delle scuole serali e festive, complementari, autunnali.

Dato il gran numero di proposte pervenute dai Consigli scolastici, a ciascun insegnante non possono toccare, in media, che una ventina di lire.

Auguriamoci che le Provincie, nel ripartire le somme messe a loro disposizione, vogliano seguire il criterio di compensare meglio, relativamente, gli insegnanti che hanno lavorato di più, per un maggior numero di lezioni, e con migliori risultati, e non assegnare a tutti indistintamente, la stessa somma, com'è accaduto in passato.

Compendiamo che con venti lire in media per ciascun insegnante, non si può eseguire la moltiplicazione dei pani e dei pesci; ma è giusto tener conto, anche trattandosi di magri compensi, del maggior lavoro fatto e dell'efficacia dei risultati ottenuti.

Il nuovo organico dei Provveditori.

Il nuovo organico dei Provveditori è il seguente:

6 di prima classe a 7000 lire; 8 di seconda classe a 6000 lire; 16 di terza classe a 5500 lire; 18 di quarta classe a 5000 lire; 20 di quinta classe a 4500 lire.

La Spagna si desta.

Si ha da Madrid:

Organizzate dagli studenti si rinnovano le dimostrazioni anticlericali, nelle vie, innanzi alla reggia e ai conventi.

I dimostranti lanciarono sassi alle carrozze del ministro dell'interno e del nunzio pontificio che incontrarono per via e spezzarono anche i vetri alle finestre dei conventi dei gesuiti.

I poliziotti e quindi i gendarmi a cavallo caricarono frequentemente i dimostranti, ciò che provocò colluttazioni.

Parecchi sono i feriti e una trentina gli arrestati. Tra i feriti vi sono due ufficiali di polizia.

Identiche manifestazioni si verificano a Valencia, Barcellona, Valladolid, ove furono scagliati sassi contro i conventi dei gesuiti.

Si aumentarono le precauzioni e ove le dimostrazioni continuino, il Governo dichiara che le reprimere duramente. Gli studenti riferirono le vacanze accordate in occasione delle nozze della principessa col conte di Caserta, negandosi di festeggiarle.

Altre dimostrazioni più violente si annunziano avvenute a Granata e a Valencia, dove si testò l'incendio dei conventi.

In quest'ultima città si dovette proclamare lo stato d'assedio.

Sintomi terribili, a chi pensò alle lesioni fatte da un popolo che si ribella, dopo secoli di avvilimento, alla tirannia, dominazione della casta, tirannica.

Il caso del prof. V. Manzini.

La replica sull'«Avanti».

Il concittadino prof. Manzini ha risposto al Pn. Beronini, pure sull'«Avanti», colla seguente:

On. signor direttore

L'on. Beronini ha pensato alcuni giorni per mettere le cose a posto, e finalmente, in una lunga epistola, infiorata da graziosissime spiritosaggini, è venuto a darmi completamente ragione. Il mio collega comandato all'Università di Parma, promette alcune insinuazioni che non ardo dignitoso raccogliere; o poscia si duole che i giornali «forcaiuoli» abbiano detto male di lui. Certo anche a me ciò è dispiaciuto; ma per questo io non potrei mancare ad un preciso dovere di lealtà; d'altra parte non sono io che lui comandato. E passa quindi a narrare la sua onorata carriera, ed accenna al diritto che egli a di far parte dell'Università di Parma. Io non gli è mai contestato tale diritto e non glielo contesto, tanto più quando Parma è il luogo nato, il centro dei propri affari e del collegio. Ma perchè l'on. Beronini tosse a me quello di occupare la cattedra di Siena, alla quale sono nominato dai voti unanimi della Facoltà? Per me che l'on. Beronini vada a Parma o altrove non me ne cale — soltanto egli tutelando i propri interessi, dovrebbe vedersi di non ledere i diritti degli altri.

Era stata già resa giustizia di Beronini, signor direttore, quando questi, unico tra i suoi pari merito, era stato nominato, a scelta del ministro, ordinario a Sassari; — il «comando» a Siena non è giustizia, è favore.

E veniamo ad altri fatti. Il deputato Beronini mette in dubbio la mia nomina a Siena? Ecco il telegramma che me la partecipa: «Siena 29-1, ore 17.50 — Facoltà unanime propose lei incaricato; chiedendo ministro nomina immediata deliberò desidera espressione affidamento — Leporini, preside». Crede il collega deputato che sia stata una votazione sorpresa «perchè qualcuno (oh le insinuazioni!) abbia fatto credere a quella Facoltà, che il ministro nulla avrebbe fatto?» (sic!)? Ebbene, ecco che cosa mi partecipava il preside della Facoltà senese: «Tale deliberazione (il comando) il signor ministro la prese ieri (30 gennaio), ed evidentemente dopo che il signor Rettore gli annunciò la proposta d'incarico deliberata dalla Facoltà senese; deliberazione che il ministro aveva sollecitata con telegrammi del 22 gennaio, dopo le rimostranze di qui fatte per il ritardo di provvedimenti, in rapporto alla cattedra di Diritto penale... La nostra deliberazione fu presa quando da notizia ufficiale giunta da Parma pareva che quella Facoltà non avesse deliberato la necessaria adesione sua all'invio a Siena del professore di Parma». E in una precedente lettera il preside della Facoltà senese mi informava che era stata revocata la deliberazione del giugno a. p. favorevole al «comando».

Questi sono fatti, e il Beronini presentò soltanto parole. Altri fatti ancora più concludenti non posso qui pubblicare per evidenti ragioni di delicatezza, che mostra di trascurare un pochino il Beronini quando pubblica brani di lettere mie incompiute e alterati nel senso. Io nulla ho contestato al suddetto Beronini; soltanto mi sono permesso di prevedere come meglio credevo alla mia dignità. Ripeto al Beronini l'accusa d'aver profittato d'un favore del ministro (che fu per sei mesi indeciso e riluttante a concederlo); favore, lesivo dei miei diritti; tacqui quando il parlare poteva giovarmi non credendo il Beronini capace di simili cose. Ora egli non trova di meglio che far delle spiritose, anziché produrre dei fatti; ma io, che non sono eccessivamente ammiratore dei lazzi, denuncio la condotta del Beronini ai suoi compagni socialisti; mi dichiaro pronto a produrre tutti i documenti relativi alla questione e a sottoporli al giudizio dei compagni stessi del Beronini.

E' concludente la mia offerta?

Ringraziando

Ferrara, 9 febbraio 1901,

devotissimo

Avv. Vincenzo Manzini

prof. nell'Università di Ferrara.

(V. in cronaca).

L'ex Re Milan è morto.

Vienna 11 — Re Milan gravemente ammalato passò la notte insonne; soffriva debolezza al cuore. E' giunto un ai-

tanto di campo del Re di Serbia per visitare l'infermo.

Vienna 11 — Re Milan è morto alle 4.20 pm.

La salma di Re Milan, in seguito a desiderio del defunto, si tumulerà nel convento di Krechedol, cogli onori spettanti ad un membro della dinastia regnante.

Il ministro serbo Cristio, appena morto re Milan, si recò dall'imperatore per le opportune disposizioni.

E' il caso dell'elegia del poeta latino: «Luziga Venere, Cupidinisque...».

Per Giuseppe Verdi.

Il Monumento mondiale in Bussato.

Ci mandano da Bussato:

Questo Consiglio comunale, in sua seduta 3 corr. si aggregava un numeroso Comitato di persone della città e Provincia per raccogliere offerte per un Monumento mondiale da erigersi a Verdi in Bussato. Tale Comitato ha già iniziati i suoi lavori ed ha diramato circolari a molte spiccate personalità nazionali od estere perchè si interessino in favore di tale grandiosa idea; fece altrettanto con tutti i Comuni d'Italia, e con Municipi di altre Nazioni, e chiese appoggio a tutti i principali giornali.

L'attivo lavoro che tale Comitato va esplicando la spera che una così nobile iniziativa avrà degno coronamento. Sarebbe ingiusto che altri togliesse alla città di Bussato il merito dell'iniziativa per l'universalità dell'omaggio da consacrarsi a Giuseppe Verdi: tanto più perchè, subito dopo la morte del Grande, il Consiglio di Bussato deliberava di erigergli un Monumento mondiale, e comunicava telegraficamente l'idea al Senato e alla Camera dei Deputati.

E' lecito, ovvio, anzi doveroso per tutto onorare colui che fece rifulgere l'astro dell'Arte Musicale; ma è altrettanto indiscutibile che Verdi è Bussatano di nascita, e fu fino al giorno fatale della sua morte nostro concittadino e nostro Consigliere comunale. Qui Egli aveva ed ebbe sempre il suo domicilio civile e politico; qui Egli trovò nel Baretti il suo Meosato; qui si istruì; qui iniziò la sua carriera. I nostri vecchi ricordano ancora con un senso di piacere ed insieme di orgoglio, quando sotto le finestre di casa Verdi sostavano i cittadini a bearsi di quegli accordi che formarono poi la Forza del Destino, ed altri capolavori. Quindi noi amiamo credere che tutti vorranno concorrere a far sì che il Monumento mondiale che sorgerà in Bussato riesca degno di Giuseppe Verdi.

Facciamo perciò appello per sottoscrizioni destinate a perpetuare in questa terra un grato ricordo, e a renderla meta di un devoto pellegrinaggio in memoria del Principe dell'Arte. Ciò per altro senza ostacolare nessuna spontanea manifestazione che dovunque si volesse fare a Giuseppe Verdi.

(L. M.)

Caleidoscopio

L'ontomastico. — Domani 13, S. Fosca m.

Effemeride storica. — 12 febbraio 1697.

Per ordine di Filippo Giacomo Della Torre presso Venezia viene ucciso il conte Gio. Batt. Novelli a tre spollo nell'arrollo fuori porta Orientale del Duomo di Venezia ove nel 1847 si era ritrovata la prima moneta nota col nomignolo di Gabbò.

Potremmo illustrare questa effemeride della quale è la Pagina Primaria del 93 e l'Occhio nella biblioteca, volume III, ne parlano, ma è meglio indicare una fonte importante ove sono registrati altri fatti comunali e precisamente nello studio «I bandi e i banditi della Repubblica Veneta», di Pompeo Molmenti (nella Nuova Antologia del II semestre 1893).

PROVINCIA

S. Vito al Tagliam., 9 febbraio.

Luca elettrica — Scuole.

Si signori. L'abbiamo anche noi. Ce la fornisce il sig. Biaggini di S. Michele al Tagliamento dall'agosto 1899. E come funziona? Non bene; anzi diciamo a dirittura, fuoziosa male. Molte volte la luce non viene, e il paese rimane al buio anche per intiere settimane; spesso la luce si mostra, e poi ad un tratto si spegne, ed on più o meno regna l'oscurità; una luce bella e continuata si manifesta rare volte. Per cui fu giocoforza al Municipio riattivare i vecchi fanali a petrolio, tenendoli pronti per ogni occorrenza, e così pure ai privati per supplire ai

difetti che non di rado si verificano nelle famiglie e negli esercizi dove furono introdotti i fili per avere il beneficio della nuova illuminazione. Seguitando su questo piede il sig. Biaggini non raggiunge certamente i suoi intenti. Imperocchè il Municipio non paga, i privati non pagano, e non sarà difficile che s'avanzino proteste per danni. Il sig. Biaggini ha torto perchè non si è mai risolto a valersi di persona dell'arte che sappia vedere dove si verificano i difetti, le mancanze, e sappia provvedere col mettere le cose a posto.

Si dal 1886 fu riconosciuta da questo Municipio la necessità di provvedere ai locali scolastici per le borgate di Prodolone e di Savorgnano. Per Prodolone s'è non ha guari provveduto colla erezione d'un locale ex novo adattatissimo sotto ogni punto di vista.

Non così per Savorgnano, e le scuole tanto maschile che femminile seguitano a tenersi in locali d'affitto assolutamente insufficienti a contenere gli alunni tanto maschi che femmine; non basta, ma male riparati, con poca luce, contrari all'igiene tanto raccomandata, e specialmente la scuola femminile resa pericolosa per avere l'accesso ed il regresso mediante una scala esterna poco sicura e molto ripida. Sarebbe pur ora che l'autorità municipale vi provvedesse. Dicesi che sia stata nominata una Commissione onde studi l'argomento della località dove erigere il fabbricato scolastico, in modo da rendersi il meno possibile disagiata agli alunni ed alunne che devono concorrervi. Ma se la Commissione non vi si presta, si richiama all'ordine, ed ove ciò non giovi la si sostituisce con altra che mostri maggiore solerzia nell'adempimento delle pratiche che le vengono domandate.

E a proposito di scuole, l'autorità municipale deve pure essersi fatta pensosa che le urbane di S. Vito tanto maschile che femminile col sensibile aumento della popolazione, si sono rese affatto insufficienti. Tanto è ciò vero che una delle classi femminili da due anni dovette alloggiarsi in locali adibiti già provvisoriamente per le scuole maschili. E indispensabile assolutamente che tale scuola sia tolta, e noi rivoliamo la nostra voce all'onorevole Giunta che sappiamo tanto interessata al bene del paese, perchè vi provveda.

Cividale, 11 febbraio.
 Un lutto — Caso pietoso e strano.
 Ieri sera alle 21.30 in una semplice stanzuccia della casa Pontoni in via Vittoria, dopo brevi ma crudeli sofferenze, morì fra le braccia della sposa Oreste Venier di Giuseppe, d'anni 28, ragioniere e negoziante di legname.
 La sua imatura morte è sinora mente pianta da tutta Cividale, anche per il tristissimo caso che lo precedette e per tutta una serie di sventure, di fatalità, che predisposero in lui una morte quasi fulminea.
 Povero Oreste, tutti lo piangono. Amico di tutti, lepidò un tempo, sempre buono.
 A vent'anni egli s'innamorò perdutamente di una bella, brava e buona giovanetta i cui modesti natali non andavano a genio alla di lui famiglia. Quindi controverse d'ogni sorta; si tentò ogni espediente per distrarre quella giovane mente; l'Oreste venne anche parecchie volte allontanato da Cividale.
 Ma l'amore quando è di quel buono, tutto supera, tutto vince.
 Passarono otto lunghi anni di ansie, di desideri, di speranze, di amore schietto, semplice, ardente; e venne il giorno sospirato in cui si dovevano cancellare le brutte istorie passate e suggerire i vincoli indissolubili.
 All'alba del giorno di sabato 9 corr. il compianto Oreste entra nella stanza dei suoi genitori e partecipa loro che fra pochi istanti sarà marito della sua adorata.... Esce dalla stanza stralunato, più avvilito e fiacco che mai, e s'innabrisce, per dissimulare presso la sposa, per superare la passione che lo tormentava.
 Un'ora dopo era compiuto il rito in Chiesa ed in Municipio, senza pompe, senza clamori.
 Ma il povero giovane non si sentiva contento; e per scacciare i negri pensieri, seguito a bere a bere....
 La notte del sabato la passò angosciosa, delirante. La mattina presso si incamminò verso la casa paterna, ma

UDINE

Il monumento a Felice Cavallotti.

Nella seduta di ieri l'on. Giunta ha preso in esame la domanda del Comitato analogo per la concessione dell'area nel giardino Ricasoni per il monumento a Felice Cavallotti, su progetto del prof. De Paoli.

Cose ospitaliere. Per la verità.

Egregio sig. Direttore! Voglia pubblicare nel Friuli quanto per la verità trovo di dover dire in merito alla polemica, in questi ultimi giorni sorta tra il Paese ed il Giornale di Udine, circa il ritardo frapposto dall'Amministrazione ospitaliera nell'occuparsi della domanda fatta dal personale di servizio per un aumento di salari.

Il caso del prof. Manzini.

La replica del prof. Manzini al Ministro Gallo. In prima pagina riportiamo la replica del prof. Vincenzo Manzini all'on. Beronini sull'Avanti.

Voci del pubblico.

A proposito del censimento. Era la lettera pervenuta sul argomento pubblichiamo la presente: Non è possibile né immaginabile che il presente censimento possa dare nemmeno i risultati approssimativi alla verità, sia riguardo al numero della popolazione, sia anche sulle altre informative che si richiedono nei cartellini stampati per tale uso.

proseguì sino al Cimitero di Rascolana ed al piedi di quei monti fra i quali il prof. Murero cercò più volte il riposo dell'anima, ai piedi di quei monti che egli tanto amava, la salma di lui venne calata nella fossa.

Cose di Aviano.

La questione delle acque. A proposito del ricorso del Sindaco di Aviano, che il nostro corrispondente ieri affermava giacente in Prefettura da quindici giorni, ci siamo informati, sembrandoci veramente deplorabile che fu cosa tanto urgente si domissero burocratici sonni.

Tresaghis, 11 febbraio. Un grande problema.

Fu affisso il seguente manifesto municipale: Concittadini! Adempio al gradito incarico di parteciparvi che il progetto per l'emissario del lago a bonifica delle nostre paludi fu completamente approvato tanto dal Ministero quanto dal Consiglio di Stato e perciò in breve avrà luogo l'asta per l'esecuzione di quest'opera rigeneratrice.

Taranto, 11 febbraio. Grave disgrazia.

Certo Antonio Biaszo fu Tomaso, d'anni 54, agricoltore di Sedilis, ieri sera rincasava alquanto attecchito percorrendo la strada che da Taranto conduce a Sedilis. Ad un certo punto cadde precipitando dall'altezza di 8 metri in uno stagno sottostante.

Martignacco, 11 febbraio. L'incendio di ieri.

Ieri sera verso le 18 nel fienile di Adalberto Lissi si manifestò un grande incendio che distrusse completamente oltre al fieno tutti gli attrezzi rurali causando un danno assicurato di circa 9000 lire.

Chiusaforte, 10 febbraio. I funerali del prof. Murero.

Veramente solenni riuscirono i funerali tributati al prof. Carlo Alberto Murero, all'estimo uomo che un morbo crudele rapì in breve tempo all'affetto dei suoi cari e alla stima quanti lo avvicinarono.

Chiusaforte, 10 febbraio. I funerali.

Questa sera con un'ora di ritardo da quella fissata nella partecipazione venne accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto Venier Oreste di Giuseppe, d'anni 28, ragioniere e negoziante in legname.

Chiusaforte, 10 febbraio. I funerali.

La salma deposta in una bara raso dorata, venne esposta per pochi istanti in una camera, tappezzata a drappi bianconeri. All'intorno fiori, ed alle pareti pendevano splendide corone, tributo della sposa della famiglia, dei parenti, degli amici, della famiglia Pilosio A. scario, della famiglia Moro, ed altre.

Chiusaforte, 10 febbraio. I funerali.

Questa sera con un'ora di ritardo da quella fissata nella partecipazione venne accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto Venier Oreste di Giuseppe, d'anni 28, ragioniere e negoziante in legname.

municiò nella stalla limitrofa di Giuseppe Lissi distruggendola completamente, causando un danno, assicurato, di circa 2000 lire.

Alla casa del sig. Tirindelli il fuoco recò un danno, assicurato, di circa 1000 lire.

Dopo grandi sforzi del volontario passano che dovettero far uso della secchie l'incendio verso la mezzanotte poté essere domato.

Il gravò fatto dovrebbe persuadere gli amministratori del Comune a provvedere il paese di una pompa che in fin dei conti costa tanto poco ed è tanto utile.

Gemona, 10 febbraio. Veglione di beneficenza.

(Bramar). Sabato sera alla Sala sociale elegantemente addobbata ebbe luogo il veglione a beneficio della « Società operaia ». Riuscì affollato ed animatissimo.

Dirigeva l'orchestra il distinto maestro Cornacchia.

A mezzanotte precisa ebbe luogo una distribuzione di premi consistenti in oggetti artistici, vini, dolci, ecc.

Le danze durarono animate sino alle sei del mattino; e con tutto ciò i danzatori, tanto stanchi, mal volentieri abbandonarono la sala nella quale avevano passato così belle, così indimenticabili ore.

Per nuove concessioni di acque. Vengono presentate al gonio civile recentemente tre domande di derivazione d'acqua dal Tagliamento — fra Portis e Venzone — una dal consorzio del canale Ledra-Tagliamento, altra da consorzio roino di Udine e la terza dalla società rappresentata dai signori Euga e Tomasselli. La forza complessiva sarebbe di 426 cavalli nominali.

E dagli con la cassetta delle elemosine. I soliti ignoti sensinella la porta principale della chiesa della Madonna di Comenzo (S. Dantolo) asportarono la cassetta delle elemosine che poteva contenere circa 60 lire.

Preg. signor Luigi Sandri. Fagnagna. Da molti anni io conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le ultime due bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale il mondo, invochiamo, peggiora, e quindi, le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, 11 30 ottobre 1896. A Lei devotissimo cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Si vende in Fagnagna dall'inventore, e in Udine dal signor Zanuttini Giov. Batt., piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le bottiglierie Dorta.

Abiti da maschera si danno a nolo presso il sarto Giuseppe Tabelli, Piazza San Giacomo, primo piano.

reflesso nel cielo; la bella si compiacceva dell'adorazione di lui. E domo, affascinato egli continuava nel dolce fantascicare, che lo faceva fremere, senza Armanda osasse di richiamarlo alla realtà.

Ella vedeva bene che l'innamorato seguiva un sogno inafferrabile ed ella ne soffriva, senza potesse dirne a se stessa la ragione, e sul volto di lei sempre più distinta s'accendeva una grande mestizia. E quando Giorgio, nella distrazione dell'incoscienza, con la persona si protese a lei per abbracciarla, Armanda con pudica mossa si ritrasse e il soffrir suo s'accendeva di una nota ancor più penetrante.

Soffriva dell'adorazione del giovane, di quell'adorazione, che sentiva venir dalla carne, dal sangue, dal desiderio. Avrebbe voluto da lui un altro affetto, non un affetto di sposo a sposa. No, un sentimento ben diverso, bramava dal giovane bersagliere; quello di fratello e sorella; più ancora, di figlio a madre.

E la bella dall'occhio vivo, dallo ardenti labbra, dai denti schiudentisi continuamente al riso, spesso così turbolenta altrettanto che gala, sempre in movimento, facile a far mostra delle

suo bellezze superbe, dello spalle non meno del piccolo piede impeccabile nella calzatura elegante, provava un strano pudore vicino al giovane che la mirava con le pupille perdute nel sogno vaghissimo di concupiscentia che gli continuava martellante nel pensiero.

Alla fine le labbra di Giorgio pronunciarono la confessione e per essa ritornò la realtà, mentre fu uno strazio dilacerante in Armanda, che a quell'affermazione d'amore riebbe nel lontano ricordo della propria assistenza un'immagine carissima.

Guardò fino nell'anima a traverso le pupille il garzone e in lei fu un grande turbamento. Fissò bene in ogni particolare del volto virile il soldato e quei tratti marcati gli ne ricordarono altri più delicati, già tanto amati. Il grande improvviso dubbio! E il soffrire di lei s'accendeva al sopraggiunto orribile.

E poiché egli, per il ritorno alla realtà, riprese dalla timidezza e insieme soffrendo del desiderio di Armanda, la fissava con grande turbamento, dalle pupille lampeggiando la brama della persona di lei, ella rabbrivì di terrore. E il gran lamento del cuore del giovane, per quell'atto di ritrosia sponta-

tiere informazioni che si richiedevano. In questo consenso invece, e certo nella convinzione di agire con una maggiore sicurezza d'informativa, si incaricarono alcuni cittadini di recarsi nelle famiglie per avere questi dati. Gli informatori quindi, nella maggior parte, furono le donne ed i ragazzi che costantemente si trovano in casa; difficilmente il capo di famiglia, assente per il lavoro. Nelle famiglie poi dove non si trovò nessuno, le informazioni saranno state fornite dal vicinato. Con quale criterio dunque? Non si potrebbe spiegare il perché si adoperò questo sistema, non poco rispondente alla verità, per moltore in esecuzione un lavoro che alla Nazione costa una disastrosa somma.

Nelle altre città si adoperò forse il sistema di Udine? Non lo crediamo; se fosse, è deplorabile. Ritengo esistere una legge sul censimento; ma la ritengo informata diversamente da come fu posta in pratica. Si tengono forse i cittadini, i capifamiglia per tanti idioti, per tanti incoscienti, oltreché per illudatori, da non affidare loro nemmeno l'incarico di riferire sul numero dei componenti la propria famiglia, e sull'età, e su quant'altro si richiede?

Vorrei sapere se tale sistema d'accertamento venne ordinato d'ufficio, oppure si lasciarono arbitri i capiquartiere. Comunque sia, non si creda d'ottenere in tale modo informazioni, né positive né veritiere su quanto si richiede. Non valera la pena di gettare al vento i fondi votati dal Parlamento per avere dati così poco attendibili.

A. Cr. tipografo.

NOTE CARNEVALESCHES.

La Veglia di domani sarà. Poco potevamo conoscere di quello che prepara il « Circolo Verdi » per la tradizionale Veglia di domani sera. Sappiamo però che è un affrettarsi, un accubarsi per arrivare in tempo a cambiar faccia al teatro, ad incoraggiar gli artisti, a preparar le sorprese.

Sorprese? Ma sì; pare che il bravo Piccini si sia messo in testa di apparire « al stasso; e lui, già, per queste cose far fatto apposta. Intanto su questo: che egli convertirà il teatro in uno spartito musicale. In qual maniera? Mah! andaro a vederò domani sera...

Un'altra sorpresa sarà quella di vedere l'ultimo mercoledì di carnevale il nostro elegante Minerva affollato come lo era molti ma molti anni addietro; e lì saranno molti, forse, ai quali una gentile mascherina richiamerà ricordi ed illusioni di un passato... lontano...

L'ottimo sig. Toniò Beltrame che è, coll'Albini e col Tesolini, del Comitato promotore, ne è tanto convinto che... sta facendosi accorciare i baffi monumentali...

La Direzione del Circolo a buon conto si prega far presente che i palchi si possono acquistare dallo stesso Beltrame in via Paolo Ganciani.

Ancora della Veglia ciclistica — Note retrospettive.

Il cronista, consultando il suo dossier trova dei... rimorsi; trova, cioè, che nello strozziatissimo resoconto dato ieri della Veglia ciclistica di sabato peccò di mal perdonabili omissioni.

Dimenticò, per esempio, di rilevare che l'autore ed esecutore della geniale e simpatica trasformazione del Teatro, con ispirazione allo stile floreale, fu il valente nostro artista Piccini.

Dimenticò di notare che il presidente neamente venuto imperioso, ella sentì così martoriante che le lagrime le vennero agli occhi. Ma le furono sulle palpebre, standovisi fissi di luce adorabili e insieme così tentatori, che esse parvero passar in tutto l'essere di Giorgio, suscitandovi un disordine nuovo di passioni che salivano, salivano con sempre maggior strazio.

Era un'angoscia indefinibilmente ampia che incombeva ormai su quelle due creature; in lui addentata dalle fratture acute che il sangue gli passava nella persona per la sete di sensualità di cui spasimava al contatto della donna da vari giorni agognata in sogni brucianti di folli desideri; in lei da un dubbio dolorosissimo, che continuava con indicibile tortura.

La voce, stessa di Giorgio, padroneggiata da un trionfo che ella con sponimento intuiva che originato, ormai le era motivo di dolore. Quella voce robustamente simpatica, destava in lei delle eco lontane, già perdute, o, mentre le davano la gioia di una felicità dimenticata, le passavano fino all'intimità più recondite dello spirito delle pene che parevano volerle suscitare dimenza.

(Continua).

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marecotti.

(Riproduzione vietata).

Era bella, squisita, fatta per amare ed esser amata e nel risveglio di tutti i desideri, che fin'allora avevano martoriati i sensi del giovane, egli dolerava al contatto di quella donna nell'impotenza di ripeterle la passione che violentemente lo agitava e insieme, ascoltando quella creatura, provava al linguaggio di lei un godimento fuggibile, che, dopo averlo fatto fremere con ineffabile voluttà, gli arrivava all'anima con delle tribuere dolorose, quasi di punto che terminassero in essa per suscitarsi una reazione, che sembrava poi tornar a vincerlo fibra a fibra con acuti brividi di freddo. La stava ascoltando e piano piano era il ritorno preciso delle immagini alle quali in quei giorni già si era esaltato. Ritornavano con rapido, vertiginoso succedersi nelle carni e nel sangue riavava quegli impati che lo avevano attratto ad Armanda

come pazzo. Ed ormai, vinto pur il malessere, che poc'anzi ancora dall'anima si perdeva per ogni sua fibra, Giorgio viveva interamente del proprio rapimento, in lui fin dai primi giorni che ella lo aveva affascinato; viveva del suo sogno e poiché ad essi egli era famiglia, per l'esistenza che del suo pensiero aveva vissuto continuamente, la timidezza per Armanda andava gradatamente perdendosi. Ma la materialità sua pareva pur dalla realtà si esaltasse nel sogno di cui aveva fin'allora vissuto e la bolla creatura ad egli stesso si perdessero in un mondo fantasmicamente vinto di luce, dove il loro amore liberamente si espandeva fino nell'infinita squisitezza dell'estasi.

E la voce di lei amabilevole gli giungeva or in armonia dolcissima, per un linguaggio d'amore che lo faceva languire fino nell'anima. E la bella, nella gloria luminosa di una notte argentea in un raggio di luna, leggermente curva oia della persona superba, i piedi stretti l'uno all'altro, le braccia morbide tese oltre il capo e lievemente ricurve verso la punta rosata del piede gentile, pieghevole nei fianchi tesi, rotondi, lucenti come l'astro d'oro di cui sembrava il

reflesso nel cielo; la bella si compiacceva dell'adorazione di lui. E domo, affascinato egli continuava nel dolce fantascicare, che lo faceva fremere, senza Armanda osasse di richiamarlo alla realtà.

Ella vedeva bene che l'innamorato seguiva un sogno inafferrabile ed ella ne soffriva, senza potesse dirne a se stessa la ragione, e sul volto di lei sempre più distinta s'accendeva una grande mestizia. E quando Giorgio, nella distrazione dell'incoscienza, con la persona si protese a lei per abbracciarla, Armanda con pudica mossa si ritrasse e il soffrir suo s'accendeva di una nota ancor più penetrante.

Soffriva dell'adorazione del giovane, di quell'adorazione, che sentiva venir dalla carne, dal sangue, dal desiderio. Avrebbe voluto da lui un altro affetto, non un affetto di sposo a sposa. No, un sentimento ben diverso, bramava dal giovane bersagliere; quello di fratello e sorella; più ancora, di figlio a madre.

E la bella dall'occhio vivo, dallo ardenti labbra, dai denti schiudentisi continuamente al riso, spesso così turbolenta altrettanto che gala, sempre in movimento, facile a far mostra delle

suo bellezze superbe, dello spalle non meno del piccolo piede impeccabile nella calzatura elegante, provava un strano pudore vicino al giovane che la mirava con le pupille perdute nel sogno vaghissimo di concupiscentia che gli continuava martellante nel pensiero.

Alla fine le labbra di Giorgio pronunciarono la confessione e per essa ritornò la realtà, mentre fu uno strazio dilacerante in Armanda, che a quell'affermazione d'amore riebbe nel lontano ricordo della propria assistenza un'immagine carissima.

Guardò fino nell'anima a traverso le pupille il garzone e in lei fu un grande turbamento. Fissò bene in ogni particolare del volto virile il soldato e quei tratti marcati gli ne ricordarono altri più delicati, già tanto amati. Il grande improvviso dubbio! E il soffrire di lei s'accendeva al sopraggiunto orribile.

E poiché egli, per il ritorno alla realtà, riprese dalla timidezza e insieme soffrendo del desiderio di Armanda, la fissava con grande turbamento, dalle pupille lampeggiando la brama della persona di lei, ella rabbrivì di terrore. E il gran lamento del cuore del giovane, per quell'atto di ritrosia sponta-

tiere informazioni che si richiedevano. In questo consenso invece, e certo nella convinzione di agire con una maggiore sicurezza d'informativa, si incaricarono alcuni cittadini di recarsi nelle famiglie per avere questi dati. Gli informatori quindi, nella maggior parte, furono le donne ed i ragazzi che costantemente si trovano in casa; difficilmente il capo di famiglia, assente per il lavoro. Nelle famiglie poi dove non si trovò nessuno, le informazioni saranno state fornite dal vicinato. Con quale criterio dunque? Non si potrebbe spiegare il perché si adoperò questo sistema, non poco rispondente alla verità, per moltore in esecuzione un lavoro che alla Nazione costa una disastrosa somma.

Nelle altre città si adoperò forse il sistema di Udine? Non lo crediamo; se fosse, è deplorabile. Ritengo esistere una legge sul censimento; ma la ritengo informata diversamente da come fu posta in pratica. Si tengono forse i cittadini, i capifamiglia per tanti idioti, per tanti incoscienti, oltreché per illudatori, da non affidare loro nemmeno l'incarico di riferire sul numero dei componenti la propria famiglia, e sull'età, e su quant'altro si richiede?

Vorrei sapere se tale sistema d'accertamento venne ordinato d'ufficio, oppure si lasciarono arbitri i capiquartiere. Comunque sia, non si creda d'ottenere in tale modo informazioni, né positive né veritiere su quanto si richiede. Non valera la pena di gettare al vento i fondi votati dal Parlamento per avere dati così poco attendibili.

A. Cr. tipografo.

NOTE CARNEVALESCHES.

La Veglia di domani sarà. Poco potevamo conoscere di quello che prepara il « Circolo Verdi » per la tradizionale Veglia di domani sera. Sappiamo però che è un affrettarsi, un accubarsi per arrivare in tempo a cambiar faccia al teatro, ad incoraggiar gli artisti, a preparar le sorprese.

Sorprese? Ma sì; pare che il bravo Piccini si sia messo in testa di apparire « al stasso; e lui, già, per queste cose far fatto apposta. Intanto su questo: che egli convertirà il teatro in uno spartito musicale. In qual maniera? Mah! andaro a vederò domani sera...

Un'altra sorpresa sarà quella di vedere l'ultimo mercoledì di carnevale il nostro elegante Minerva affollato come lo era molti ma molti anni addietro; e lì saranno molti, forse, ai quali una gentile mascherina richiamerà ricordi ed illusioni di un passato... lontano...

L'ottimo sig. Toniò Beltrame che è, coll'Albini e col Tesolini, del Comitato promotore, ne è tanto convinto che... sta facendosi accorciare i baffi monumentali...

La Direzione del Circolo a buon conto si prega far presente che i palchi si possono acquistare dallo stesso Beltrame in via Paolo Ganciani.

Ancora della Veglia ciclistica — Note retrospettive.

Il cronista, consultando il suo dossier trova dei... rimorsi; trova, cioè, che nello strozziatissimo resoconto dato ieri della Veglia ciclistica di sabato peccò di mal perdonabili omissioni.

Dimenticò, per esempio, di rilevare che l'autore ed esecutore della geniale e simpatica trasformazione del Teatro, con ispirazione allo stile floreale, fu il valente nostro artista Piccini.

Dimenticò di notare che il presidente neamente venuto imperioso, ella sentì così martoriante che le lagrime le vennero agli occhi. Ma le furono sulle palpebre, standovisi fissi di luce adorabili e insieme così tentatori, che esse parvero passar in tutto l'essere di Giorgio, suscitandovi un disordine nuovo di passioni che salivano, salivano con sempre maggior strazio.

Era un'angoscia indefinibilmente ampia che incombeva ormai su quelle due creature; in lui addentata dalle fratture acute che il sangue gli passava nella persona per la sete di sensualità di cui spasimava al contatto della donna da vari giorni agognata in sogni brucianti di folli desideri; in lei da un dubbio dolorosissimo, che continuava con indicibile tortura.

KRAPFEN caldi trovansi tutti i giorni ed a tutte le ore

del Comitato esecutivo, che seppe fare così bene le cose, è il simpatico rag. Ettore Drusini.

Dimenticò di prender nota del successo entusiastico ottenuto dall'oratore Verza, staccata morta sotto il peso degli allori e dei fiori, troppe imposte o voluti. Bisogna infatti non più dire, i ballabili erano elettrizzanti, e l'esecuzione perfetta.

Dimenticò di notare che alla Veglia assistevano, negli affollati palchi, distinte e belle signore, ed anche le autorità e notabilità, quali il Prefetto Flauti, il gen. Nava, il dep. Girardin, il avv. Schiavi presidente della Dante, ecc.

Dimenticò... Ahimè, un po' che la vada non resta che da confessare come qualmente fosse — causa i begli occhi di tanto belle fanciulle — un perfetto balordo

Il cronista.

FRA LE ARMI.

I nostri ufficiali marinari in Cina il contrammiraglio Candini ha ordinato i seguenti cambiamenti di destinazione degli ufficiali da lui dipendenti.

A Pekino si trovano in missione i tenenti di vascello Annibale Colli di Felizzano e Giuseppe Calvino, il sottotenente di vascello Adolfo Cignozzi, i guardiamarina Alessandro Biebi, Giuseppe Ferraro e Vanzini Filippo, e l'alfiere commissario Amedeo Mapio, tutti della «Vettor Pisani»; il tenente di vascello Carlo Smanai del «Calabria»; il capitano di corvetta Emilio Biancardi, il tenente di vascello Luigi Balbo Bertone, id. Domenico Biancheri, il sottotenente di vascello Enrico di Ballegarde, il guardia marina Filippo Fumagalli, Enrico Accame, Rodolfo Borghese del «Fioramusa»; il tenente di vascello Gustavo Ponzio di San Martino dello «Stromboli».

A Tien-tsin si trovano il nostro concittadino tenente di vascello Ettore Angeli del «Elba»; il sotto tenente di vascello Mario Valli, già comandato al «San Gottardo» della Navigazione generale.

A Ta-ku è destinato il sottotenente di vascello Ugo Fracasutti o il guardiamarina Roberto Soldati, entrambi dello «Stromboli».

A Scian-hai-kuan sono inviati pure in missione il sottotenente di vascello Luigi Nicolis di Robilant, il guardiamarina Alessandro Vittori del «Vesuvio» o il tenente di vascello Spindione Bellavita dell'«Elba».

Inoltre il sottotenente di vascello Andrea Provana del «Vesuvio» passa sul «Fioramusa»; il guardiamarina Silvio Saisa, pure dell'«Elba», imbarca sul «Fioramusa»; il sottotenente di vascello Guglielmo Fiorante dell'«Elba» passa a comandare il rimorchiatore «Nanchu-maru»; il sottotenente di vascello Augusto Spagnoli dello «Stromboli» passa sul «Calabria» e il guardiamarina Alessandro Tomasulo dello «Stromboli» va sul «Fioramusa».

Lo Scudiero.

I nostri deputati. L'on. Gregorio Valle ci scrive:

«Caro Mercatelli, Tu che mi conosci da tanto tempo, fino al fondo dell'anima, e sai quanto sono alieno dal fare della reclame attorno al mio povero nome, mi mi gentile di pubblicare sul Friuli la qui acclusa lettera che ho scritto la necessità di rivolgere al Giornale di Udine; stanco come sono delle continue e maligne insinuazioni che si fanno a mio carico. Grazia. — Una cordiale stretta di mano dal tuo aff. amico Gregorio Valle».

Ed ecco la lettera di cui è cenno: Roma, 10 febbraio 1901.

Signori dottor Isidoro Furlani, Direttore, e Quarognolo Ottavio, generale responsabile, del «Giornale di Udine».

Leggo nel Giornale di Udine, n. 33 del giorno 7 corrente mese, dove, in terza pagina, parlasi del voto dei deputati veneti, fra l'altro, il seguente inciso:

«Qui manca notizia di 8 deputati friulani. L'on. Valle si sa, non ha l'abitudine di partecipare agli appelli nominali... ecc.»

Ora, siccome il malumore del signor corrispondente da Roma o di chi scrisse le anzidette parole è troppo manifesto, nell'attribuirmi, come già altre volte feci, abitudini che non ho; così tango e richiogo, che sia pubblicato, a norma di legge, che, il giorno 6 corrente, non partecipai alla votazione politica, perchè mi trovavo in regolare congedo, per ragioni di grave e prolungata malattia a tutti nota.

Chè l'associazione; che io non abbia l'abitudine di partecipare agli appelli nominali, è una preta invenzione di un atto di grande malafede, e non altro;

giacchè, se si fossero consultati gli Atti parlamentari e lo stesso Giornale di Udine — dato che veramente non lo si sapesse — si sarebbe rilevato che, dal giorno che ho l'onore di sedere alla Camera, ho sempre partecipato a tutte le votazioni politiche, ispirandomi alla mia coscienza ed agli interessi del paese.

Col dovuto rispetto, obbligatissimo Gregorio Valle».

L'on. Rondani ateso dagli amici politici giunse ieri sera col treno delle 17 e proseguì subito per la Carnia.

Nello stesso scompartimento salì il vice ispettore di P. S. dott. Lucarelli che seguirà il Rondani nel suo giro.

Al suo ritorno il propagandista terra qualche confidenza in Udine, ma con carattere privato, anzi «di famiglia», fra socialisti.

Per l'esame dei progetti per l'edificio scolastico. A far parte della Commissione per l'esame di questi progetti fu chiamato l'illustre architetto comm. Camillo Boito.

Un matrimonio all'Ospitale. Da qualche tempo al nostro Ospitale trovavasi degente certo Pietro Cusigh d'anni 31, da Ciseria, affetto da cancrena polmonare.

Egli da tempo aveva compiuto il rito religioso con certa Anna Mucoria di anni 21, da Nimis, dalla quale ebbe una bambina nata il 14 marzo 1900.

Le condizioni del Cusigh essendo aggravatissime egli volle prima di morire legittimare la sua bambina.

Difatti ieri si recò all'Ospitale il comm. Sante Giacomelli, quale ufficiale di stato civile, assistito dal segretario dott. Braidotti, e in presenza dei signori dott. Dorsetti, Solippa, rag. Bernardi e Lugo, un in matrimonio i due infelici giovani.

Commovente cerimonia!

Legg XX Settembre. In un ballo a Faedis da un gruppo di gentili maschierine furono raccolte lire 14.01 per la Lega XX Settembre di Udine. La Presidenza ringrazia.

Per questua fu arrestato Maisani Giovanni fu Giacomo d'anni 40, da Pozzuolo, contadino.

Una sbernia. Colla Francesco gossino di Udine, essendo ieri sera ubriaco in Piazza XX settembre fu da un vigile urbano accompagnato alla P. S.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offetteria Dorta & C. Mercatovecchio.

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Marco prof. avv. Carlo Alberto Capoferri Religio lire 1, Sartoratti Antonio 2, Borsasco Luigi 2, Zambelli dott. Teo 1, famiglia Lorenzini Maxelli 1.

Maria Belgiora ved. Patronica Pauluzza Pietro lire 1, Franzoschini Caterina 1.

Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Muselli dott. Carlo; Tag. G. B. e Giuseppina Mazzaroli di Roma lire 2.

Per l'Asilo Notturno in morte di Viglietto Italia; Ditta Paolo Gambierati lire 1.

IN MEMORIA

del prof. Carlo Alberto Murero.

Povero Carlo! Quando la vita ti sorrideva, quando il tuo desiderio s'avvicinava alla meta, la falce suprema troncava ogni cosa.

Oh Carlo mio, quante volte parlando si facevano castelli per l'aria o che potevano realizzarsi se la orda falce non fosse apparsa a distruggere ogni nostro progetto. Sia pace all'anima tua, che rapita anzi tempo, lascia in noi pochi amici condiscipoli il profondo dolore che la schiera numerosa va sempre più restringendosi, e gli ultimi superstiti, se hanno il vantaggio della longevità hanno puranco il dolore di vedere i loro cari rapiti all'affetto nostro.

L'amico Giov. Batt. Missio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 2 - 1901 ore 9 ore 15 ore 21 12 2

Bar. rid. e 0 Alt. m. 116.10

livello del mare 753.7 750.7 750.1 751.0

Umidità relativa 89 41 85

Stato del cielo misto ser. ser. misto

Acqua cad. mm. — — — —

Velocità e direzione del vento calma calma calma 12 SE

Term. aerogr. 1.0 4.0 1.4 -0.3

11) Temperatura massima minima -1.5

12) Temper. tor. minima all'aperto -2.2

13) Temper. tor. minima -1.3

14) Temper. tor. minima all'aperto -2.0

Tempo probabile:

Venti del quarto quadrante moderati e freschi sull'adriatico inferiore e Sardegna, deboli altrove. Cielo vario con qualche pioggia al sud-est; alquanto nuvoloso in Sardegna, generalmente sereno altrove.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Processo Rumor e C.

Udienza dell'11 febbraio.

Brotti Aurelia da Udine. Invitata dai Leoni firmò la obbligazione per l'acquisto della macchina da cucire «Singer». Sapeva però, che il Leoni vendeva la macchina per realizzare denaro. Adesi a fare la firma perchè le dissero che non avrebbe avuto nessun dispiacere.

Dopo l'assunzione di altri testi di poca importanza si passa all'interrogatorio del

Capitano Otodimiro Barberi fu Luigi d'anni 63 pensionato.

«Barberi» — Trovandomi abilitato, feci generale procura al Caccello. Avevo uno abilitato di lire 3000, ma vi potevo far fronte con la mia pensione di lire 2404. Chiamato il Caccello, lo pregai che trovasse un po' di denaro per pagare tutti i debitori e fare un contratto con una persona sola. Poco tempo dopo il Caccello mi disse che i denari si sarebbero trovati ma bisognava fare un contratto col signor Ellero.

«Pres.» — Che cosa fece il Caccello delle 1400 lire avute dall'Ellero?

«Barberi» — Io non so. Un giorno il Caccello mi disse che non bastarono i denari. per pagare i debiti e che anzi aveva impegnato altri due mensili. Allora revocai la procura.

«Pres.» — Come era formato il contratto?

«Barberi» — Il signor Ellero mi consegnava lire 1400 verso il rimborso di lire 2100, da estinguersi con 100 lire al mese; a cauzione di questo prestito ho fatta una finta vendita dei miei mobili e la cessione, mediante procura del mio libretto di pensione. Di questi 1200 non ebbi un centesimo.

Si fa prestare il giuramento al Barberi che poi dice di non ricordare se ha firmato un bonestaro, solo gli pare di averne scritto uno dettato dallo stesso Caccello.

Viene poi chiamato il teste Ellero che produce un documento del quale si dà lettura:

L'avv. Franceschini presenta una lettera che doveva essere diretta al pretore, nella quale si spiega come il bonestaro fu carpito dal Caccello.

«Avv. Spagnoli» — Quei documenti sono nostri, e spoglio formale inidente!

«Avv. Franceschini» — La difesa dovrebbe almeno andare d'accordo con sé stessa: prima invita Barberi a consegnare tutti i documenti al Tribunale, e poi si oppone; o che... avreste forse paura della luce, voi che non vi accontentate di diffondere, ma che accusate dei galantuomini? Avete una bomba da far scoppiare, rappresentata dal bonestaro ma la bomba vi è scoppiata tramani (appiausi/ragorosisimi).

«Avv. Civiani» — In fatto di bombe siete una specialista voi!

L'avv. Spagnoli replica insistendo perchè non sia acquisita al processo la lettera.

Il Tribunale ne dà lettura.

«Avv. Spagnoli» — Come ha quella lettera di proprietà del Pretore?

«Avv. Franceschini» — Quella lettera fu scritta, ma non inviata.

La seduta viene levata alle 6.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 febbraio 1901.

Rendita. 100.70 100.70

100.78 100.78

109. — 109. —

72.12 72.12

Obbligazioni.

819. — 319. —

311. — 311. —

509. — 509. —

440. — 440. —

510. — 510. —

Azioni.

678. — 678. —

145. — 145. —

140. — 140. —

36. — 36. —

1350. — 1350. —

101. — 101. —

70. — 70. —

719. — 719. —

533. — 533. —

amb e valuta.

105.95 105.95

130.10 130.10

26.71 26.71

110.75 110.75

21.17 21.17

Ultimi dispaool.

95.27 95.27

105.98 105.98

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Per chi va in maschera. In via Sotto Monte, n. 4, si affittano domino per signora.

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto ai Lunedì, Mercoledì e Venerdì

eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

dalle ore 11 alle 12

Specialista dott. Antonio Gambarotto

MALATTIE

DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO

dalle ore 13 alle 14

Specialista dott. Oscar Luzzatto.

MALATTIE

DEI BAMBINI IN GENERALE

dalle ore 14 alle 15

Specialista prof. Guido Berghinz.

MALATTIE DELLA PELLE

dalle ore 15 alle 16

Specialista dott. Giuseppe Murero.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti

con i fabbricanti di oggetti per

la fotografia l'Ottico G. Ripa,

successore a G. De Lorenzi,

può fornire tutti questi articoli

a prezzi eccezionalmente ridotti

garantendone la qualità superiore.

La VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere

una tintura possiede la facoltà di ridonare

mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo

è naturale colore biondo, castagno e nero, bellezza

e vitalità come nei primi anni della giovinezza.

Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce

la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo,

pulisce il capo della fontana.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega

basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle

preparazioni progressive finora conosciute e preferibile

a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che si desidera; biondo

castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale

Il Friuli a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

La Stagione

«La Saison»

Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE o LA SAISON sono emblemi

eguali per formato, per carta, per testo e gli

annessi. La Grande edizione ha in più 36 figure

colori e all'acquaforte.

In un anno LA STAGIONE o LA SAISON

avendo uguali i prezzi d'abbonamento, danno, in

24 numeri (due al mese), 200 incisioni, 35 figure

colorati, 12 Pastorelli a colori, 12 appendici

con 200 modelli da tagliare e 400 disegni

per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia Anno Sem. Tric.

Piccola edizione L. 8. — 4.50 2.50

Grande » 16. — 9. — 5. —

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione

più economica e praticamente più utile per

le famiglie, e si occupa esclusivamente del

vestire dei bambini, del quale da, ogni mese, in

12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni

e disegni per taglio e confezione dei modelli

o figurini tracciati nella Tavola annessa, in

modo da essere facilmente tagliati con economia

di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI

è unito il grillo del focolare, supplemento speciale,

in 4 pagine, poi fanciulli, dedicato a svaghi,

a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri

il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4. — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico

Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del

nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

A quanti ci mandano scritti

per la pubblicazione raccomandiamo:

scrivano chiaro, su una

sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono

tenuti in alcuna considerazione.

LIOLI SASSO SOLO GIUVINICI BERFETTI. Garantiti di pura oliva, preferibili al burro. Spedizione in stagno da Cg. 8, 15 e 25...

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnoni medico del defunto RE UMBERTO I...

Prof. GUIDO BERGHINZ docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantova, 34.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17. UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacometti N. 3.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie intere e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2 Udine - Via della Posta N. 3.

Ai signori Esercenti. Il sottoscritto avverte i signori Esercenti della Città che egli assume commissioni per pronta ed accurata esecuzione di TABELLE-INSEGNE complete dipinte su legno o lamiera da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno tolte in seguito a disposizione municipale.

VINCENZO MATTIONI PITTORE-DECORATORE con Laboratorio in Via Fracchioso, 2.

I Padri e le Madri hanno il dovere di leggere il Manifesto della Lega per la rigenerazione dei popoli. Tutte le malattie che colpiscono gli organi cardiaci e respiratori della donna, che la uccidono giovane ancora, che producono l'anemia, la sterilità, la tisi, provengono dall'uso dei cattivi Basti.

